Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Giovedì, 7 maggio** — **Numero 108.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 174 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 6 della legge 14 luglio 1887, n. 4715, è modificato nel modo seguente:

« In caso di perdita di libretti di risparmio o di deposito al portatore, o considerati tali, il proprietario dovrà fare immediatamente all'Istituto che emise il titolo, una denuncia sottoscritta, indicando in essa l'intestazione del libretto perduto, la somma a credito e possibilmente il numero e quelle altre notizie che potrà maggiori, le quali contribuiscano a stabilire la identità del titolo ed il possesso che ne aveva il reclamante, con le circostanze che ne hanno accompagnato la perdita.

« L'amministrazione dell'Istituto, prendendo atto di tale dichiarazione, apporrà l'annotazione di fermo alla partita del depositante, sospendendo ogni rimborso che venisse chiesto sul deposito.

« L'Istituto potrà, a richiesta dell'interessato, rilasciare copia fedele della dichiarazione ricevuta, senza però aggiungere indicazione qualsiasi, atta a meglio identificare il libretto.

« Il denunziante, dovrà inoltre, entro 15 giorni dalla presentazione della denuncia, presentare al presidente del tribunale civile del circondario od al pretore del mandamento dove ha sede l'Istituto, in ragione della rispettiva competenza per valore, un ricorso corredato da tutte quelle prove, le quali valgano a dimostrare la proprietà nel ricorrente del libretto che si asserisce smarrito, trafugato o distrutto.

« Copia in carta libera del ricorso sarà trasmessa dall'interessato all'Istituto emittente con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

« L'Istituto, entro giorni cinque dal ricevuto avviso,

comunicherà in via riservata, al presidente del tribunale od al pretore, copia semplice dell'intero conto relativo al libretto, al quale esso Istituto ha ritenuto possa riferirsi la denunzia.

Art. 2.

L'art. 7 della legge è modificato nel modo seguente:

« Decorsi i 15 giorni senza che sia presentato il ricorso, o 25 giorni da quello della presentazione della denunzia, senza che all'Istituto sia giunta la lettera raccomandata di cui nel penultimo capoverso dell'articolo precedente, l'annotamento di fermo si avrà per non avvenuto; ma l'Istituto non darà corso a qualsiasi operazione che venisse richiesta sul libretto, a cui riferivasi quell'annotamento, se prima non abbia dalla cancelleria del tribunale o della pretura avuto assicurazione della mancata presentazione del ricorso ».

Art. 3.

L'art. 8 della legge è modificato nel modo seguente:

« Il presidente del tribunale o il pretore, ove anche in base alla copia del conto accennata nell'art 6 e alle ulteriori riservate informazioni che, secondo i casi, potrà richiedere all'Istituto, non trovi sufficienti le notizie e le prove offerte nel ricorso di cui all'art. 6, avrà facoltà di chiamare innanzi a sè il ricorrente per fornire gli schiarimenti e le altre prove che facessero difetto; nonchè di fargli confermare con giuramento la verità delle circostanze esposte nel ricorso, facendo risultare del giuramento prestato in apposito verbale ».

Art. 4.

Alle disposizioni dell'art. 9 sono sostituite le seguenti:

« Il presidente del tribunale od il pretore, ove trovi attendibili i fatti esposti e convincenti le prove prodotte, dichiarerà, con decreto, definitivo il fermo apposto dall'Istituto e diffiderà collo stesso decreto l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella cancelleria del tribunale o della pretura, prefiggendogli insieme un termine, che non dovrà mai essere minore di 6 mesi, a far valere le proprie opposizioni in confronto di colui che denuncia la perdita.

« Il provvedimento del presidente o del pretore, unitamente all'annunzio della perdita, dovrà rimanere esposto per un mese nell'aula del tribunale o della pretura e sull'albo del Comune del luogo in cui deve farsi il pagamento e per tutto il termine nel decreto prefisso per le opposizioni, negli uffizi dell'Istituto a cui fu fatta la denunzia. Lo stesso provvedimento sarà inoltre pubblicato nel giornale degli annunzi giudiziari, o nei giornali più diffusi del luogo ove la perdita è avvenuta, secondo che stabilirà il magistrato, per una sola volta quando trattisi di libretto il cui importo non superi le L. 250, per due volte quando tale importo ecceda le L. 250 e non oltrepassi le L. 500, o per tre volte quando trattisi di maggiore somma, con un intervallo in questi due ultimi casi, fra una pubblicazione e l'altra, non minore di 30 giorni.

« Il presidente o il pretore, sempre con lo stesso decreto, potrà, ove lo reputi opportuno, prescrivere la pubblicazione anche nei locali della Borsa più vicina, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e, secondo le circostanze, ordinare al ricorrente di prestare una congrua cauzione.

« Gli Istituti di credito e di risparmio debbono permanentemente tenere esposta nella loro residenza, e precisamente nella sala a cui ha libero accesso il pubblico, una « tabella dei titoli nominativi e al portatore perduti, di cui è stata richiesta l'emissione del duplicato », nella quale tabella saranno indicati il numero e l'intestazione dei titoli ed il termine utile per fare opposizione al rilascio del duplicato ».

Art. 5.

All'art. 11 della legge è aggiunto il seguente capoverso:

« Tutti gli atti occorrenti per conseguire il duplicato di titoli non eccedenti le L. 100, saranno esenti da ogni tassa di bollo; per quelli invece riguardanti titoli superiori a L. 100, ma non eccedenti le L. 250, si farà uso di carta bollata da centesimi cinquanta ».

Art. 6.

L'art. 13 della legge è modificato nel modo seguente:

« Le disposizioni contenute in questa legge saranno applicabili soltanto ad Istituti ed a Casse di risparmio legalmente esistenti, ed in quanto per legge o per statuto non fossero già in vigore presso i medesimi, anteriormente al 14 luglio 1887, norme speciali per la emissione dei duplicati dei libretti perduti, salva sempre la facoltà riservata alle Casse di risparmio dall'art. 10 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 ».

Art. 7.

È data facoltà al Governo del Re di coordinare in testo unico le disposizioni della legge 14 luglio 1887, n. 4715, e quelle della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 aprile 1908

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
ORLANDO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

Il numero 171 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvati con Nostro decreto, 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907 col quale il ginnasio e la scuola tecnica comunali di Piacenza sono dal 1° ottobre 1907 convertiti in governativi;

Visto il Nostro decreto 1° ottobre 1907 col quale il ginnasio è unito al preesistente liceo governativo della stessa città;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907 al numero dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-1908 sono aggiunti i seguenti posti:

per i licei e ginnasi:

tre posti di professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli e cioè:

uno per l'insegnamento della storia naturale nei licei ginnasi;

due per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi;

quattro posti di professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi.

Per le scuole tecniche:

sette posti di professore straordinario del primo ordine di ruoli dei quali:

uno per la lingua italiana;

due per la matematica;

due per la storia e geografia;

uno per il disegno;

uno per la lingua francese;

tre posti di professore straordinario del terzo ordine di ruoli dei quali due del gruppo *A* per la computisteria e le scienze naturali ed uno del gruppo *B* per la calligrafia.

Art. 2.

Tutti i suddetti posti sono assegnati al liceo ginnasio ed alla scuola tecnica di Piacenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 giugno 1907, n. 414;

Viste le leggi del 6 giugno 1885, n. 3141; del 29 dicembre 1904, n. 679; del 25 giugno 1906, n. 255, e del 15 luglio 1906, n. 383;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, un Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Il Consiglio è presieduto dal ministro o dal sottosegretario di Stato ed è composto di 24 membri, nominati da Noi su proposta del ministro stesso.

Con decreto Reale sono nominati, fra i componenti del Consiglio, due vice presidenti.

Fanno parte di diritto del Consiglio due funzionari del Ministero, di grado non inferiore a capo divisione, uno appartenente ai servizi dell'insegnamento agrario, l'altro a quelli dell'insegnamento industriale e commerciale.

Gli altri membri del Consiglio sono scelti nei modi indicati nel seguente articolo.

Essi durano in carica per un triennio e si rinnovano annualmente per un terzo.

La scadenza nei primi due anni è determinata dalla sorte; negli anni successivi dall'anzianità.

I consiglieri scaduti non possono essere rieletti, se non sia trascorso un anno dalla scadenza.

Art. 2.

Dei componenti del Consiglio, uno è scelto dal Ministro che propone la nomina fra i componenti del Consiglio d'agricoltura ed uno fra i componenti del Consiglio dell'industria e del commercio.

Altri undici sono proposti dal ministro fra i direttori ed i professori ordinari delle seguenti categorie di scuole e nella proporzione per ciascuna categoria qui appresso indicata:

scuole superiori d'agricoltura	3
scuole superiori industriali e commerciali	3
scuole superiori d'arte applicata all'industria	2
scuole medie industriali	1
scuole medie commerciali	1
scuole speciali di agricoltura	1

Gli altri nove sono pure proposti dal ministro fra le persone di notevole fama e coltura nelle discipline giuridiche ed economiche, nelle scienze e nelle arti, o che abbiano contribuito all'incremento dell'agricoltura, delle industrie e dei traffici nazionali.

Sono chiamati nel Consiglio in qualità di segretari due capi se-

zione del Ministero, scelti tra quelli addetti all'insegnamento agrario ed a quello industriale e commerciale.

Art. 3.

Fra i componenti del Consiglio sono scelte, con decreto Reale, su proposta del ministro, due Giunte presiedute ciascuna da uno dei vice presidenti del Consiglio e composte ciascuna di sette membri, possibilmente residenti in Roma, le quali coadiuvano il ministro, l'una nel governo dell'insegnamento agrario, l'altra in quello dell'insegnamento industriale e commerciale.

Nel detto numero è compreso, per ciascuna Giunta, uno dei funzionari superiori del Ministero, che appartengono al Consiglio.

I membri della Giunta durano in carica per tutto il tempo per cui fanno parte del Consiglio.

I segretari del Consiglio hanno funzioni di segretari anche nelle Giunte.

Art. 4.

Il Consiglio si raduna una volta l'anno, ma può essere convocato straordinariamente in qualsiasi tempo.

Le Giunte del Consiglio si radunano ogni qualvolta sia richiesto dal ministro.

Art. 5.

Ogni anno il Consiglio prepara una relazione generale sullo stato e sull'andamento degli insegnamenti agrari, industriali e commerciali, valendosi all'uopo degli elementi forniti dai competenti uffici, delle relazioni dei direttori delle scuole e di quelle sui risultati delle ispezioni eseguite durante l'anno alle scuole stesse.

Tale relazione sarà pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del Ministero.

Art. 6.

In qualsiasi sessione ordinaria e straordinaria il Consiglio può essere chiamato dal ministro a dar parere:

1° sulle riforme e provvedimenti generali riguardanti l'ordinamento degli studi agrari, industriali e commerciali e la condizione degli insegnanti e del personale delle relative scuole;

2° sui provvedimenti di istituzione di scuole, quando concorrano speciali condizioni previste dalle disposizioni in vigore;

3° nei casi di provvedimenti gravi e segnatamente in quelli di soppressione di scuole;

4° sulle proposte per la concessione di diplomi e medaglie agli insegnanti benemeriti ed agli enti o privati che con l'opera, col consiglio o con doni abbiano contribuito a promuovere od a migliorare l'istruzione professionale;

5° per stabilire criteri generali per il conferimento di borse di studio e di perfezionamento a favore degli alunni licenziati dalle scuole dipendenti dal Ministero;

6° sopra ogni altra quistione attinente agli studi ed all'amministrazione scolastica che il Ministro credesse di sottoporre al suo esame.

Art. 7.

Il Consiglio dà giudizio:

1° nei casi in cui sia domandato il riconoscimento di gradi o di diplomi accademici conseguiti presso scuole agrarie, industriali e commerciali all'estero;

2° nei procedimenti contro insegnanti e sui ricorsi degli insegnanti stessi, quando sia prescritto dalle leggi e dai regolamenti in vigore;

3° in tutti i casi in cui il suo avviso od il suo giudizio sia richiesto dalle disposizioni vigenti o dal ministro.

Art. 8.

Il Consiglio ha facoltà di presentare in ogni tempo voti e proposte per il miglioramento ed incremento della istruzione professionale.

Art. 9.

Ciascuna delle due Giunte del Consiglio superiore, per la parte di propria competenza, ha attribuzioni proprie e ne esercita altre per riferire al Consiglio plenario, di cui è organo.

Sono attribuzioni proprie di ciascuna Giunta quelle ad essa deferite da particolari disposizioni di legge o di regolamenti e quelle che il ministro credesse opportuno di affidarle.

Per attribuzione propria la Giunta può essere chiamata dal ministro e dar parere nelle questioni seguenti:

1° sulle domande fatte da enti locali per l'istituzione di nuove scuole o per il riconoscimento di scuole esistenti quando il parere sulle domande stesse non sia di speciale competenza del Consiglio;

2° sulle dichiarazioni presentate da enti o da privati che intendono aprire scuole e corsi liberi di insegnamento professionale, dopo che sulle dichiarazioni stesse sia compiuta l'istruttoria affidata alle autorità locali;

3° sullo scioglimento dei Consigli di vigilanza delle scuole;

4° sui programmi, sugli orari, sui libri di testo, sui modelli da adottarsi nelle scuole, sulle pubblicazioni diverse ad esse attinenti, nonchè sull'acquisto di materiale tecnico o didattico che il ministro volesse donare alle scuole;

5° sulla necessità di collocare a riposo gli insegnanti che per ragione di malattia o di età non si trovino in grado di continuare utilmente le loro funzioni;

6° circa la preparazione e l'ordinamento di mostre didattiche;

7° sul conferimento di Borse di studio o di perfezionamento all'interno od all'estero;

8° sulla applicazione e sulla interpretazione delle leggi e dei regolamenti.

Art. 10.

La Giunta inoltre:

1° è sentita nei giudizi disciplinari promossi contro il personale delle scuole nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti, sempre che il giudizio non sia di competenza del Consiglio plenario;

2° dà parere, su richiesta del ministro, intorno alla regolarità degli atti compiuti dalle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

3° emette il suo giudizio sulla equivalenza degli studi che si compiono in scuole estere agli effetti dell'ammissione degli alunni nelle scuole professionali italiane;

4° si pronunzia in grado d'appello della espulsione degli alunni dalle scuole dipendenti dal Ministero;

5° ha facoltà di proporre al ministro ispezioni agli Istituti di insegnamento professionale sì pubblici che privati, suggerire le norme delle ispezioni stesse e chiedere comunicazione dei risultati di quelle già eseguite.

Essa ha pure facoltà di presentare al ministro ed al Consiglio superiore, in adunanza plenaria, quelle proposte che credesse opportune per l'incremento ed il miglioramento degli studi.

Art. 11.

Il presidente del Consiglio ed i presidenti delle Giunte hanno facoltà di affidare ad uno dei consiglieri, ovvero a speciali Commissioni scelte fra i consiglieri, l'esame e lo studio di proposte e di argomenti che dovranno formare oggetto dei successivi lavori del Consiglio o delle Giunte.

Le Giunte possono, con l'autorizzazione del ministro, consultare per speciali loro lavori ed indagini persone di riconosciuta competenza nelle quistioni che sono oggetto di studio.

Art. 12.

Le adunanze del Consiglio e delle Giunte sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei consiglieri che ne fanno parte.

Il Consiglio e le Giunte sono convocate dal ministro.

L'ordine del giorno è stabilito dal ministro ed è comunicato ai consiglieri con l'avviso di convocazione.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. Negli affari riguardanti persone la votazione è fatta a schede segrete, Quando trattasi di affari concernenti persone, non possono prender parte alla votazione i membri del Consiglio o della Giunta che abbiano con l'interessato relazioni di parentela o di affinità, nè quelli che appartengono allo stesso Istituto d'istruzione o che hanno, in modo diretto od indiretto, avuto parte nel corso degli atti anteriore al giudizio del Consiglio o della Giunta.

Art. 13.

Ai componenti del Consiglio è attribuito un gettone di presenza di L. 20 per ogni seduta cui prendono parte.

I membri del Consiglio che non hanno stabile dimora in Roma avranno diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute per il viaggio di andata e di ritorno in prima classe. I medesimi percepiranno inoltre L. 15 al giorno durante il periodo compreso fra il giorno precedente ed il giorno seguente a quelli della prima e dell'ultima adunanza del Consiglio eccetto i giorni di sedute.

I componenti della Giunta percepiranno una medaglia di presenza di L. 15 per ogni adunanza della Giunta, cui prendano parte. Ai componenti delle Giunte che non risiedono in Roma sarà fatto lo stesso trattamento di cui al precedente capoverso.

I segretari percepiscono L. 10 per ogni seduta del Consiglio o della Giunta cui assistono.

Art. 14.

Le spese occorrenti per il funzionamento del Consiglio e delle Giunte graveranno sul capitolo 136 del bilancio di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1907-908 e sui capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Art. 15.

Un regolamento da approvarsi con decreto Ministeriale, sentito il Consiglio superiore, stabilirà le norme per il funzionamento del Consiglio e delle due Giunte.

Art. 16.

Sono abrogati tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio e del Comitato per l'istruzione agraria e della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione primaria e popolare

Con R. decreto del 6 febbraio 1908:

A Crescentino Amerio, insegnante in Asti (Alessandria),
a Valsania Carlo, id. in Asti (Id.),
a Candiilori Bonfigli Marianna, id. in Montelparo (Ascoli Piceno),
a De Stefano Giovanni, id. in Grottobella (Avellino),
a Sardi Arace Beatrice, insegnante in Andretta (Avellino),
a Tecce Salvatore Benigno, id. in Parolise (Id.),
a Vesce Pasquale, id in Pietradefusi (Id.),
a Vielmo Matteo, id. in Domegge (Belluno),
a Mores Domenico, id., residente in Bergamo,
a Minervini Agapito, id. in Gimigliano (Catanzaro),
a Viterbo Felice, id. in Nicastro (Id.),
a Tocquio ved. Bonacina Lucia, id. in Saltrio (Como),
a Taiana Antonio, id. in Cantù (Id.),
a Talamona ved. Bozzoli Angela, id. in Cunardo (Id.),
a Tenuta Maria, id. in San Giovanni in Fiore (Cosenza),
a Zanoni Maria, id. in Casalbuttano (Cremona),
a Bongiovanni Gaetana, id. in Roccadebaldi (Cuneo),
a Canaveri Teresa, id. in Bagnasco (Id.),
a Lerda Gaudenzio, id. in Dronero,
a Boggiano Adele, id. in Varese Ligure (Genova),
a Vico Margherita, id. in Sarzana (Id.),
a Felici Girolamo, id. in Massa.
a Pisani Giacomo, id. in Carrara,
a Tocchi Raffaele, id. in Pontremoli (Massa),
a Gazzari Giuseppina, id. in Albiate (Milano),
a Parma Giuseppe, id. in Mezzago (Id.),
a Bestazzi Amalia, id. in Casalvolone (Novara),
a Agazio Pietro, id. in Curino (Novara),
a Viccari Filomena, id. in Tursi (Potenza),
a Ruffo Gian Domenico, id. in Sant'Alessio (Reggio Calabria),
a Fararra Giovanni, id. in Baronissi (Salerno),
a Morico Eliseo, id. in Catignano (Teramo),
a Dezzutti Giacomo, id. in Cuceglio (Torino),
a Vignola Maria, id. in Transetta (Id.),
a Giacolone Patti Alberto, id. in Trapani.
a Pallavicini Lucia, direttrice delle scuole elementari di Venezia,
a Sacchiero Giuseppe, insegnante in Thiene (Vicenza),
a Vidale Giuseppe, id. in Campese (Id.),
è conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per aver compiunto quarant'anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari.

Al cav. uff. Pini Enrico, residente in Livorno,
a Di Gregorio Vincenzo, direttore didattico in Carini (Palermo),
a Migliore Natale insegnante in San Giuseppe Iato (Id.),
è conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per essersi segnalati per singolari prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria.

A Gianola Giorgio del fu Giovanni,
al cav. dott. Targhetta Giovanni,
è conferito il diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento per essersi segnalati mediante notevoli elargizioni a vantaggio dell'asilo infantile di Alice Superiore (Torino).

Con R. decreto del 6 febbraio 1908:

A Muscille Domenico, insegnante in Accadia (Avellino),
a Oddini Luigi, id. in Chiaravalle (Catanzaro),
a D'Andrea Antonio, direttore didattico in Cosenza,
a Sacchi Ester, insegnante in Grumello Cremonese (Cremona),
a Cavazza Lucia, id. in Argenta (Ferrara),
a Scuppa Angelo, direttore didattico in Modena.
a Renofio Angelo, insegnante in Rovigo,
a Giannitrapani Annibale, direttore delle scuole di Trapani,
a Copetti Giacomo, insegnante in Gemona (Udine),
è conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro.

A Vecellio Giacinta, insegnante in Auronzo (Belluno),
a Polizzi Giovannina, id. in Monteleone (Catanzaro),
a Ciodaro Giuseppe, id. in Paola (Cosenza),
a Giavazzi Palmira, id. in Acri (Id.),
a Calidoni Alessandro, id. in Casalmaggiore (Cremona),

a Rejna Anselmo, insegnante in Cortemilia (Cuneo),
a Chelini Zeffiro, id. in Lucca,
a Pancaldi Aristodemo, id. in Carrara,
a Tonioni Antonio, direttore didattico in Modena,
a Cosentino Beniamino, id. id in Bagheria (Palermo),
a Di Pietra Domenico, insegnante in Palermo,
a Colucci Alfonso, id. in Melfi (Potenza),
a Marchiori Pietro, insegnante e direttore didattico in Polesella (Rovigo),
a Burroni Masi Eufemia, insegnante in Asciano (Siena),
è conferito il diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento.

A Accatino Achille, insegnante in Cellamonte (Alessandria),
a Rossasa Elisa, id. in Tortona (Id.),
a De Angelis Giovanni, id. in Savignano di Puglia (Avellino),
a De Villa Gio. Battista, id. in San Pietro del Cadore (Belluno),
a Serafin Augusto, id. in Forno di Zoldo (Id.),
a Crisopulli Ernesto, id. in Strongoli (Catanzaro),
a Massora Anna, direttrice dell'asilo di Catanzaro,
a Mottola Alessandro, insegnante in Catanzaro,
a Zizza Anna, id. in Santa Severina (Id.),
a Di Matteo Rosa, id. in Chieti,
a Ceva Elisa, id. in San Marco Argentano (Cosenza),
a Ferrari Vincenzo, id. in Bonifasi (Id.),
a Nesi Roberto, direttore didattico in Fuscaldo (Id.),
a Pucci Vincenzo, insegnante in Roseto Capo Spulico (Id.),
a Mandelli Costanza, id. in Piadena (Cremona),
a Caruti Antonietta, id. in Due Miglia (Id.),
a Pardini Alfredo, id. in Borgo a Mazzano (Lucca),
a Gianfredi Francesco, id. in Licciana (Massa),
a Pocherra Livia, id. in Carrara,
a Azzolina Ermenegildo, id. in Palermo,
a Cucco Giuseppe, id. in Castelbuono (Palermo),
a Marchese Francesco, id. in Palermo,
a Mustica Giovanni, id. in Palermo,
a Colognese Augusto, id. in San Remo (Porto Maurizio),
a Rubino Erminia, id. in San Remo (Id.),
a Basalisco Vito, id. in Atella (Potenza),
a Bilancia Felice, id. in Potenza,
a Caputi Antonio, id. in Tito (Potenza),
a Lendinara Rosa, id. in Lendinara (Rovigo),
a Tagliacollo Angelo, maestro e direttore didattico in Adria (Id.),
a Gallari Tebaldo, id. in Siena,
a Peruzzi Aroldo, id. in Montepulciano (Siena),
a Cerri Camillo, id. in Pinerolo (Torino),
a Prevosti Teodolinda, id. in Torino,
a Pugnani Emma, id. in Torino,
a Benevento Domenico, id. in Pauco (Trapani),
a Sanfilippo Giuseppe, id. in Partanna (Id.),
a Fadini Giovanni, id. in Resiutta (Udine),
è conferito il diploma di benemerenza di terza classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo per l'opera zelante ed efficace prestata a vantaggio dell'istruzione elementare.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Ad Alfonso Fortis, maestro in Ascoli Piceno,
è conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per essersi segnalato mediante singolari prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1908:

Cismondi cav. rag. Antonio, caposezione, promosso per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Riccoboni cav. rag. Giuseppe, ragioniere di 1ª classe, nominato caposezione di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1908:

Trinchieri rag. Tito, ragioniere, promosso per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).
Letico rag. Vincenzo, ragioniere, promosso per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).
Manca rag. Celestino, vice ragioniere, promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Fiorentini rag. Ferruccio, vice ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato vice ragioniere di pari classe e con eguale stipendio nell'Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1908:

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):
Gandolfi Alfredo — Andreini Cristofano.

Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):
Rossi Alfredo — Gillio Luigi.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Lufino Vincenzo e Marchini Giovanni, ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), nominati applicati di pari classe e con eguale stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1908:

Consiglieri delegati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 7000):

Laganà de Odeardi cav. dott. Giuseppe — Sabbadini cav. dottor Francesco — Podestà cav. dott. Emilio — Cardin-Fontana uff. dott. Giuseppe.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Segretari di 1ª classe nominati, per esame, consiglieri di 3ª classe (L. 4000).
Fasola dott. Giuseppe — D'Elia dott. Felice — Gasbarri dott. Raffaele — Vitetti cav. dott. Ernesto — Castro avv. Francesco — Corinaldi dott. Mario — Mossino cav. avv. Reberto — Pizzoni dott. Erculiano — Milani dott. Ugo — Rinaldi dott. Michele — Castiglia dott. Ettore — Appendino dott. Cesare — De Carlo cav. dott. Eugenio — Lalli conte dott. Ferdinando — Midolo dott. Luciano — De Giorgio dott. Nunzio — Licata dott. Luigi — Ferragni avv. Emilio.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1908:

Segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L 3500).
Zanframundo dott. Pietro, per merito — Pintor-Mameli dott. Romualdo, per anzianità e merito — Siragusa dott. Giuseppe, id. id. — Bolla cav. dott. Francesco, id. id. — Dell'Erba dott. Giuseppe, per merito — Palladini dott. not. Innocenzo, per anzianità e merito — Vivorio cav. dott Emanuele, id. id. — Orestano cav. dott. Pietro, id. id. — Lops cav. dott. Ruggero, per merito — Quercia dott. Angelo, per anziantà e merito.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Consiglieri di 1ª classe nominati consiglieri delegati di 3ª classe (L. 6000):
Stagnitta cav. dott. Giuseppe — Olgiati conte cav. dott. Filiberto — Gay cav. dott. Francesco — De Simone cav. dott. Luigi Maria — Cerboni cav. dott. Enrico.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Gargnani comm. dott. Giulio.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1908:

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000):

Rossi-Melloni cav. dott. Carlo, per anzianità — Ricci cav. dottor Ottavio, id. — Angius cav. dott. Vittorio, per merito — Lauria cav. dott. Francesco Paolo, per anzianità — Sforza nob. cav. dott. Giov. Battista, id. — Vaccaro uff. dott. Carlo, id. e merito — Nannetti cav. dott. Ferdinando, per merito — Nomis di Pollone conte cav. dott. Dionigi, per anzianità.

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500):

Di Giorgi dott. Giovanni, per anzianità — Spagarini avv. Fortunato, id. e merito — Ferrerati avv. Mario, id. id. — Mainetto dott. Giuseppe, per merito — Ravot dott. Vittorio, per anzianità e merito — Borsatti dott. Vittorio, id. id. — Pallotta nob. dei conti della Torre del Parco dott. Alfredo, id. id.

Con ordinanza Ministeriale del 15 marzo 1908:

Fusco dott. Federico, per anzianità e merito — Piattelli dott. Luigi, id. id. — D'Aniello dott. Federico, per merito — Solinas dott. Raffaele, per anzianità e merito — Carasso dott. Giovanni, id. id. — Gay di Quarto nob. dei conti dott. Guido, id. id. — Ruffini dott. Ferdinando, per merito — Adinolfi dott. Luigi, per anzianità — Ganassini dott. Ruggero, id. e merito — Faraggiana dott. Vittorio, per anzianità — Perrone dott. Nicola, per merito.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1908:

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L 3000):

Perez dott. Ernesto, per merito — Traversi dott. Giuseppe, per anzianità — Cadelo nobile dei baroni dott. Simone, id. e merito — Rossi dott. Alfredo, id. id. — Ferrari dott. Efrem, per merito — Dardanello dott. Matteo, per anzianità e merito — Monte dott. Giovanni, id. id. — Fabris dott. Carlo, id. id. — Lippi dott. Curzio, per merito — Del Nero dott. Valentino, per anzianità — Ingarrica avv. Tito, id. e merito — Mens avv. Baldassarre, id. id. — Fronteri dott. Gio. Battista, per merito — Piomarta dott. Francesco, per anzianità e merito — David dott. Pietro, id. id. — De Giorgis dott. Terenzio, id. id. — Sallicano dott. Giuseppe, per merito — Pusateri dott. Antonino, per anzianità e merito — Pietrabissa dott. Pietro Paolo, id. id. — Fossataro dott. Edoardo, per anzianità e merito — Liberti Roberto, per merito — Gandolfo-Maggiore dott. Ercole, per anzianità — Luisi dott. Vincenzo, id.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Curti dott. Giuseppe — Angelozzi dott. Giuseppe, segretari di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamati, a loro domanda, in servizio.

Con lettera Ministeriale del 19 marzo 1908:

Arani rag. Agostino, vice ragioniere di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R decreto del 23 febbraio 1908:

Castellano Pietro, alunno — Ravenna Germanico, id. — Atzeni Disma, id. — Rota Bartolo Francesco Erminio, id. — Mozzi Silvio, id. — Martino Pietrantonio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione militare — Garau Battista, alunno, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1908:

Cavaliere Francesco — De Rubertis Aurelio — Parisi Silverio — Albano Gerardo — Rossi Pio Amleto — Frontino Vincenzo — Mezzabotta Aldo — Carlucci Mario — Grisolia Andrea — Brissa Antonio, nominati alunni delegati.

Checchia dott. Ernesto — Stagni Attilio — Martignetti Aristide — Mazzarino dott. Pasquale — Rossi Cesare — Miceli Sopo Pietro — Bonnet dott. Augusto — Caputo Giovanni — Belviso Giambattista — De Caro dott. Vincenzo — Morra Pasquale — Montalbano Edvige — Consolazio Giuseppe — Dimizio Gennaro — Petromilli Emilio — Ballanca Giuseppe — Brancati Arturo — Raffa Francesco — Buscema Francesco — Tommasi Larghingh Ennio — Magi Raffaele — Cosenza Luigi — Silvestrini Ottorino — Norcia Mariano — Macchia Terenzio — Di Giorgio Francesco — Martino Leonardo — Paulicelli Savino — Margani Antonino — Mastrolillo Giuseppe — Iunnella Giuseppe — Gargano Cesare — Buggio dott. Giuseppe — Morante Francesco — Orlotti Francesco, nominati alunni delegati.

Petriccione Domenico — Pannizzera dott. Giovanni — Di Salvia rag. Francesco — Rizzo Giovanni — Romano Carmelo — Fisicaro dott. Paolino — Cacioppo Carmelo — Solenni Giulio — Pistilli Ettore — Dell'Anna Liborio — Amorosa Luigi — Girardi Antonio — De Guzzis Alessandro — Saraceni Gioacchino — Airenti Daniele — Adabbo Umberto — Greco Luigi — Buscemi Francesso — De Mase Giulio — Di Lorenzo Vincenzo — Di Napoli Luigi — Piccareta Francesco — Dato Filippo — Magrone Luigi — Nesti Luigi — Maiorca Salvatore — Rovella dott. Francesco — Restivo-Valiani Giuseppe, nominati alunni delegati.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Candia cav. Antonino, commissario di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Ruocco dott. Francesco, vice commissario di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Mattone di Benevello dott. Eugenio, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Cucci Nicola, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Grillo Modestino, id. di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Sottufficiali nel corpo R. equipaggi nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe (L. 1200):

Canzano Vincenzo — Motta Francesco — Tortorelli Giovanni — Pelosini Giovanni.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense pel fatto d'armi di Bahallè (Colonia del Benadir).

Con R. decreto del 30 aprile 1908:

Medaglia d'argento al valor militare

Bongiovanni cav. Simone, da Cassine (Alessandria), capitano Regio corpo di truppe coloniali.

Recatosi di sua iniziativa ad attaccare una numerosa colonna di razziatori, diede singolare prova di fermezza, di slancio e di ardimento, lasciando valorosamente la vita sul campo, dopo aver inflitto gravi perdite al soverchiante nemico. — Bahallè (Colonia del Benadir), 15 dicembre 1907.

Molinari cav. Ettore, da Torino, id. id. id. id. id.

Nella predetta circostanza, dopo la morte del comandante la colonna, assunta la direzione delle truppe, sostenne con grande fermezza e coraggio l'urto del nemico soverchiante, rimanendo ucciso dopo una mirabile ostinata difesa.

Abdi Eden, uachil delle truppe indigene del Benadir.

Nella predetta circostanza, dopo aver combattuto con grande ardimento, rimanendo ferito da ben otto sciabolate, nascose le proprie armi perchè non cadessero preda al nemico; e, appena le forze glielo permisero, si condusse da solo a Merca per recare ai superiori notizia dello scontro.

Croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Cibelli Dionisio, tenente fanteria R. corpo di truppe coloniali — Segre Luigi.

In considerazione di particolari benemerenze acquistate subito dopo il fatto di Bahallè (Colonia del Benadir).

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

30ª decade - dal 21 al 30 aprile 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13326	13239	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	4.469.778 00	4.443.856 45	+ 25.921 55	8.519 00	7.048 58	+ 1.470 42
Bagagli e cani	267 809 00	264.070 70	+ 3.738 30	293 00	271 14	+ 21 86
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.317.641 00	1.091.065 96	+ 226.575 04	4.823 00	3.708 38	+ 1,114 62
Merci a P. V.	5.585.228 00	5.426.893 48	+ 158.334 52	5.790 00	4 315 83	+ 1.474 17
Totale	11.640.456 00	11.225.886 59	+ 414.569 41	19.425 00	15.343 93	+ 4.081 07

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 30 aprile 1908.

	RETE Approssimativi	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssimativi	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze
Viaggiatori	136.081.444 00	128.515.188 65	+ 7.566.255 35	224 399 00	198 626 45	+ 25.772 55
Bagagli e cani	6.788.092 00	6.068.316 31	+ 719 775 69	8.408 00	7.763 94	+ 644 06
Merci a G. V. e P. V. acc.	39.049.113 00	35.579.606 03	+ 3.469.507 97	71.139 00	59.631 63	+ 11.507 37
Merci a P. V.	178.814.429 00	166.150.433 91	+12.663.994 09	147.722 00	123.899 23	+ 23.822 77
Totale	360 733.078 00	336.313.544 90	+24.419.533 10	451 668 00	389 921 25	+ 61.746 75

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	RETE Approssimativi	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssimativi	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze
Della decade	872 34	846 79	+ 25 55	844 57	667 13	+ 77 44
Riassuntivo	27.067 83	25.401 33	+ 1.666 50	19.637 74	16.953 10	+ 2.684 64

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1908, dal 1° aprile 1908.

Maggiori promossi tenenti colonnelli, con riserva d'anzianità relativa:

Foderaro cav. Gaetano — Artale cav. Carlo — Cortese cav. Guido.

Capitani promossi maggiori:

Marchetti cav. Rodolfo — D'Alessandro cav. Alessandro — Buffa cav. Giuseppe — Melchiori cav. Vittorio Emanuele — Vianello cav. Attilio — Zamonaro cav. Vittorio — Malatesta cavalier Guido.

Tenenti promossi capitani, con riserva d'anzianità relativa:

Micolo Alessandro — Babbini Ezio — Franchi Tommaso — Canale Alessandro — Gazzani Baldassarre — Ronchetti Riccardo — Cavalla Giuseppe — Ramat Silverio — Ciaffi Luigi — Vercillo Alberto — Marini Armando — Marchionneschi Carlo — Lisi Vincenzo.

I seguenti ufficiali del R. corpo di truppe coloniali sono collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri perchè destinati al Benadir, dal 30 marzo 1908. Imbarcatisi a Massaua il 30 marzo 1908 e posti in soprannumero al R. corpo suddetto:

Pagella cav. Vittorio, capitano — Gentilucci Italo, tenente — Boccacci Tommaso, tenente — Gilioli Vito, id.

Con R. decreto del 12 aprile 1908:

Bertoni cav. Arturo, capitano 11 bersaglieri — Torrella Alessandro, id 21 fanteria, collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 16 aprile 1908:

Farisoglio cav. Angelo, colonnello, comandante 66 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante 5 alpini.

Coccari Donato, capitano 38 id., collocato in aspettativa speciale.

Patanè Edoardo, tenente 40 id., id. in aspettativa per motivi di famiglia.

Boyer Pietro, id. 3 bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Comencini Mario, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 febbraio 1908:

De Matteis Giuseppe, capitano reggimento Savoia cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

I seguenti ufficiali nell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Cappa Bava cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori:

De Dominicis cav. Giuseppe — Lanfranco Pietro — Camurati Enrico — Fortunati Felice — Lanzoni cav. Camillo.

Tenenti promossi capitani:

Itzinger Emo — Giusti Luigi — D'Amore Luigi — Del Pozzo Ettore — Tettoni Camillo — Marone Colombo.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Stasi Angelo, tenente reggimento lancieri di Milano, promosso capitano, con anzianità 31 marzo 1908.

Con R. decreto del 16 aprile 1908:

Orero Carlo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a sua domanda, a datare dal 15 aprile 1908, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Guidotti Margherito, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Franzi cav. Augusto, direttore artiglieria Mantova, continua come nell'anzidetta carica.

Romano cav. Claudio, id. id. Taranto, id. id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Righi cav. Eugenio — Cagnardi cav. Gaudenzio — Caorsi cav. Andrea — Sachero cav. Giacinto — Peano cav. Alberto.

Capitani promossi maggiori:

San Martino dei conti di San Martino e Strambino nobile Gioachino — Caracappa cav. Carlo.

Tenenti promossi capitani:

Nutini Lorenzo — Angelozzi Riccardo — Paoletti barone del Melle conte Ettore — Autiello Sebastiano — Rovere Edoardo — Gallotti Alfredo — Sassi Giuseppe.

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Peano cav. Alberto, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Camicia cav. Francesco, maggiore 24 artiglieria campagna, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Berlingieri cav. Adolfo, tenente colonnello comandante 19 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1908:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Franzini cav. Giovanni, direttore laboratorio pirotecnico Capua, continua come sopra.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Russo cav. Alberto.

Capitani promossi maggiori:

Maioli cav. Paolo — Di Fiore cav. Eduardo — Manfredini cav. Guido — Pizzoni cav. Paolo.

Tenenti promossi capitani:

De Palma Vincenzo — Pochy-Rianò Francesco — Faujas Alessandro — Gittardi Arminio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° marzo 1908:

Diamanti Pietro, capitano 1° genio (T), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° aprile 1908.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Borgatti cav. Mariano — Capon cav. Angelo — Scolari cav. Omobono — Brauzzi cav. Siro — Angelozzi cav. Camillo — Filippa cav. Vittorio — Arlorio cav. Agostino — Bottesini cavalier Carlo — Stefani cav. Amilcare.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Mazzoni cav. Natalino — Necco cav. Antonio — Cristofori cavalier Polimante — Marieni cav. Gio. Battista — Marrullier cavaliere Emilio.

Tenente promosso capitano:

Crocco Gaetano.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Micalizzi cav. Nicolò, capitano distretto Trapani, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1908.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

I seguenti ufficiali nel personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore.

Capitani promossi maggiori:

Coletti cav. Carlo — Drago cav. Angelo.

Tenenti promossi capitani:

Morteo Emanuele — Ruffoni nob. Rienzi Carlo — Marazio Annibale.

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Juliano cav. Vincenzo, capitano — Paoletti Ferruccio, tenente.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 4 corrente, in Tertenia, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 maggio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 346,933 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al n. 1,220,056 del consolidato 5 0[0), per L. 7.50, al nome di De Marsico Cesare e *Vittorio* fu Vito Rocco, minori, sotto la tutela di Isella Luigi, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Marsico Cesare e *Vittoria*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 343,931 di L. 2523.75, n. 346,365 di L. 52.50 e n. 355,795 di L. 386.25, tutte intestate a Castelli Roberto fu Pietro e soggette ad usufrutto vitalizio a favore di *Remondini Gloria* fu Antonio, vedova di Castelli Pietro, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al detto titolare Castelli Roberto fu Pietro, ma con usufrutto vitalizio a *Remondino* o *Remondini Maria-Cristina* detta *Gloria* fu Antonio, vedova di Castelli Pietro, vera usufruttaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette annotazioni d'usufrutto nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 120,846 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 228 75-213 50, al nome di Richard *Matilde-Antonietta-Giovanna*-Enrichetta di Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Richard *Giovanna-Matilde-Antonietta-Enrichetta*, ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,047,057 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 246,633 del consolidato 3.75 - 3.50 0[0) per L. 60 al nome di Esposito *Anna* di Agostino, moglie di *Raganati* Pietro, domiciliato a Vico Equense (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Esposito *Marianna* di Agostino, moglie di *Raganato* Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione).*

Il sig. Torina Giuseppe fu Nicolò ha denunziato lo smarrimento delle ricevute, state rilasciate dalla Intendenza di finanza di Palermo al signor Giammartino Giorgio fu Francesco, in data 5 maggio 1883 e 24 febbraio 1892, in seguito alla presentazione dell'assegno provvisorio n. 6756 e del certificato n. 12,365-358,875 della rendita complessiva di L. 34, consolidato 5 0[0, con decorrenza rispettiva dal 1° luglio 1862 al 1° gennaio 1892.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al signor Torina Giuseppe fu Nicolò, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 maggio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 maggio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 80 70	101.93 70	102.50 27
3 1/2 % *netto*.	102 76 04	101.01 04	101.53 94
3 % *lordo*....	69 09 17	67.89 17	68.85 55

CONCORSI

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 4 lettera *b*) della legge 30 giugno 1907, n. 384, concernente il riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali;

Vista la tabella *F* annessa alla legge suddotta che stabilisce il ruolo organico del personale d'ordine del Ministero del tesoro;

Visto il parere 13 dicembre 1907, n. 8296-2058 delle sezioni riunite 1ª, 2ª e 3ª del Consiglio di Stato;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a undici posti di archivista di 2ª classe nel Ministero del tesoro al quale sono ammessi tutti gli applicati di 1ª classe del Ministero medesimo eclusi quelli in soprannumero ai posti stabiliti dal ruolo organico.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo il 22 e 23 giugno 1908 e quelle orali nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 3.

L'esame sarà dato in base al seguente programma:

Prove scritte.

1° ordinamento generale amministrativo del Regno ed in ispecie del Ministero del tesoro — Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali;

2° norme circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi e degli uffici d'ordine in generale.

Prove orali:

1° le materie delle prove scritte;

2° Statuto fondamentale del Regno.

Art. 4.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare per la via gerarchica, apposita domanda, su carta bollata da lire una non più tardi del giorno 25 maggio p. v. allegando ad essa lo stato di servizio autenticato dal capo d'ufficio da cui dipendono.

Tali domande dovranno essere subito trasmesse al segretariato generale di questo Ministero.

Art. 5.

Il Ministero (segretariato generale) si pronuncerà sulla ammissione delle domande in base alle informazioni esistenti sul conto degli aspiranti.

Saranno ammessi agli esami soltanto i funzionari che nell'ultimo biennio risultino ben classificati per condotta, operosità e diligenza.

Art. 6.

Per l'assistenza e pel giudizio dell'esame sarà nominata, con decreto Ministeriale, una Commissione composta di

un direttore capo divisione amministrativo del Ministero, presidente;

un capo sezione amministrativo del Ministero, membro;

un capo sezione di ragioneria del Ministero, id.

Un impiegato amministrativo del Ministero funzionerà da segretario senza voto.

Per le funzioni di vigilanza la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 7.

Le prove scritte non potranno durare oltre sei ore per ciascuno dei due giorni, e cominceranno a decorrere dall'istante in cui sarà finita la dettatura del tema.

Oltre le sei ore sarà concessa agli aspiranti un'ora per la refezione, nel locale stesso dell'esame.

L'esame orale non durerà più di mezz'ora per ciascun concorrente.

Art. 8.

Il giudizio delle singole prove di esame sarà espresso, distintamente per ogni lavoro scritto e per l'esame orale con punti dall'uno al dieci dati da ciascun esaminatore.

Art. 9.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire tra loro, nonchè di consultare scritti o stampati.

Possono però consultare i testi di leggi o di regolamenti, che, occorrendo, sono posti a loro disposizione per cura della Commissione.

Il concorrente che contravvenga a tale disposizione è dalla Commissione escluso dall'esame.

Art. 10.

Per ciascun giorno d'esame dovrà essere compilato un circostanziato processo verbale.

Art. 11.

Saranno ammessi alla prova orale solamente i candidati che, nelle prove scritte, abbiano riportato non meno di sette punti in media.

Art. 12.

Per la classificazione dei candidati si ridurranno separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati, nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato non meno di sette punti anche nell'esame orale.

A parità di punti ha la precedenza il più anziano in graduatoria, ed a parità di punti e di anzianità il più anziano di età.

Art. 13.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata da presidente della Commissione al ministro per la sua approvazione.

Art. 14.

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Roma, 30 aprile 1908.

Per il ministro
G. FASCE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto della SS. Annunziata di Firenze
(Poggio Imperiale)

Concorso ad un posto d' insegnante di lingua e letteratura inglese nel R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze.

È aperto un concorso per titoli, ed eventualmente anche per esame, ad un posto d'insegnante di lingua e letteratura inglese nel R. Istituto della SS. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Le domande, in carta da bollo da L. 0 60, dovranno essere inviate alla presidenza dell'Istituto non più tardi del 31 maggio 1908, e dovranno essere corredate dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti compiuto il 25° anno di età e non compiuto il 40°;

2° certificato di sana costituzione fisica, rilasciato da un medico provinciale;

3° fede penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità di data recente, rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, dal sindaco del Comune in cui il concorrente o la concorrente dimorano;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese nelle scuole medie;

6° specchietto dei punti riportati negli esami per il conseguimento del diploma;

7° cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

9° tutti gli altri titoli che i concorrenti crederanno opportuno di presentare, escluse le opere manoscritte.

Sono dispensati dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi.

Quando ciò paia necessario od opportuno alla Commissione a cui sarà affidato il giudizio, una prova complementare di esame, sarà tenuta in Firenze in tempo e luogo da destinarsi, e consterà di un lavoro scritto e di un interrogatorio a voce sulla materia dell'insegnamento.

Il vincitore o la vincitrice del concorso conseguirà l' ufficio con titolo di reggente; nè, a termini dell'art. 19 dello statuto organico, potrà ottenere la titolarità, altro che dopo due anni di reggenza lodevolmente esercitata.

Roma, 6 maggio 1908.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Con grande solennità, i cui particolari i lettori troveranno più oltre nei dispacci, ieri a Lisbona ebbe luogo la cerimonia del giuramento del giovane Re Don Manuel innanzi le Cortes.

Il Re, visibilmente commosso per le entusiastiche ovazioni con cui fu accolto, dopo aver prestato il giuramento voluto dalla Costituzione, pronunciò la seguente allocuzione:

« Chiamato al Trono dagli avvenimenti dolorosi che oggi, come nel primo giorno, opprimono sì profondamente il mio cuore di figlio amantissimo e di fratello affezionato, compreso degli alti doveri che la costituzione della Monarchia mi impone, sono venuto oggi a ripetere dinanzi alla Rappresentanza nazionale il giuramento solenne che spontaneamente ho prestato nella mia proclamazione del 1° febbraio scorso.

« Mi è molto grato di confermare tra i rappresentanti della nazione la mia ferma volontà di conservare in ogni suo termine e di mantenere interamente e fedelmente il giuramento che traduce con tutta sincerità i sentimenti e le aspirazioni del Re cordialmente costituzionale.

« Educato nel rispetto e nell'ammirazione delle eroiche gesta e delle sublimi virtù che risplendono in tutte le fasi così brillanti della nostra storia e nel fervido culto della pace e della indipendenza nazionale, porrò ogni mia sollecitudine nel concorrere per quanto potrò alla prosperità della patria, facendo della scrupolosa osservanza delle leggi dello Stato la regola costante del mio regno e facendo della prosperità nazionale la mia più fervente ambizione e dell'amore del mio popolo la sola ricompensa che io desideri e speri di ottenere.

« Per riuscire invoco con tutta la deferenza l'aiuto dell'Onnipotente e confido nell'intelligenza, nell'affetto e nella lealtà del popolo portoghese, molto sperando dalla vostra cooperazione patriottica e sapendo bene che la stretta alleanza fra Re e rappresentanti della nazione è il solo e fermo sostegno dell'indipendenza del Regno e della libertà e del progresso pubblico ».

* * *

Da alcuni giorni, la stampa è muta sui progetti di riforme nella Macedonia presentati alle potenze dalla Russia e dall'Inghilterra e sulle trattative in corso tra i due Governi per accordarsi in una proposta unica.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* ha rotto ieri l'altro il silenzio ed ha telegrafato la seguente sua particolare informazione: « Si crede che i negoziati fra la Russia e l'Inghilterra per le riforme in Macedonia sieno a buon punto. Su alcune proposte si è venuti ad un accordo e si spera che in breve tempo tutte le questioni saranno regolate.

« Le proposte russe contengono non quello che è desiderabile, ma quello che è possibile ottenere, senza ricorrere a mezzi estremi; ciò che costringerebbe l'Europa ad assistere agli orrori di una guerra ».

* * *

I giornali inglesi pubblicano lunghi particolari sulla scoperta di una grande cospirazione contro il dominio inglese avvenuta a Calcutta e riproducono i dispacci da quella città i quali dicono essere indescrivibile l'impressione destata in India dalla scoperta dell'organizzazione rivoluzionaria.

Le officine di materie esplodenti scoperte sono otto. Una di esse portava l'insegna di una farmacia; era invece una fabbrica di esplosivi potentissimi, munita di batterie elettriche. In questa officina fu trovata una quantità d'acido picrico, di polvere pirica e di cartucce di dinamite. Si trovarono pure termometri, alcuni fucili, una vignetta tagliata da un giornale inglese, nella quale era riprodotto l'attentato di Lisbona contro Re Carlos e il Principe ereditario del Portogallo. Le scoperte furono seguite, dicono i giornali, da molti ar-

resti; ma non sembra che tutti i membri della cospirazione siano caduti in mano della polizia che continua a indagare, tanto più che si è accertato che esistono fabbriche di bombe anche in altre parti del paese.

Un dispaccio da Calcutta, 5, dice:

« Le trenta persone arrestate per il complotto sono state sottoposte a lungo interrogatorio, dal quale è risultato che la cospirazione contro il Governo aveva ramificazioni che nessuno avrebbe sospettato. Si aspettano in proposito arresti sensazionali.

« Uno degli arrestati è un certo Arabindo Fiose, che aveva avuto una brillante carriera. Egli era stato educato in Inghilterra ed aveva guadagnato alti onori a Cambridge. Poi era entrato al servizio civile dell'India. Al suo ritorno dall'India aveva abbandonato la sua posizione con grandi sacrifici pecuniari per potersi dar tutto alla propaganda politica nazionalista ».

* * *

Ritornano in campo voci di un possibile conflitto tra la Turchia e la Russia, causa gli affari di Persia.

Un dispaccio da Tiflis al *Daily Chronicle* narra:

« Truppe russe continuano ad arrivare in grandissimo numero nella Transcaucasia. Negli ultimi due distretti tra Alexandropoli e Batum le ferrovie sono state usate quasi esclusivamente per scopi militari. Il commercio è pienamente paralizzato perchè le ferrovie rifiutano di accettare merci, non potendosi prendere impegno per la consegna. Da Tiflis un reggimento di dragoni è stato inviato a Kars ed un reggimento di moschettieri ad Alexandropoli. La guarnigione di Batum e i posti lungo la frontiera turca vengono rinforzati. I capi dell'esercito di Kisil hanno ricevuto l'ordine di essere pronti a partire al primo segnale.

« Nessuno conosce il significato di questa attività, ma nei circoli militari si dichiara che un completo piano di campagna contro la Turchia è stato adottato dallo stato maggiore, che i comandanti sono già stati eletti e le posizioni designate ».

* * *

La stampa russa commenta gli avvenimenti alla frontiera indo-afgana ed assicura che, nell'attuale conflitto fra l'Inghilterra e l'Afganistan, la Russia osserverà lealmente la convenzione anglo-russa recentemente firmata.

Il *Novoje Vremia* e gli altri giornali dicono che la Russia e l'Inghilterra, la cui situazione nel sud dell'Asia è in egual misura precaria, devono agire in perfetta armonia conformemente all'accordo concluso.

La *Gazzetta della Borsa* dichiara che gli avvenimenti nell'Afganistan sono una eccellente occasione per gl' inglesi di verificare i vantaggi dell'amicizia della Russia.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 3 maggio 1908

Presidenza del socio senatore prof. *Enrico D'Ovidio* presidente dell'Accademia

Apertasi l'adunanza, la classe con voto unanime esprime le sue vive condoglianze al socio Allievo pel gravissimo lutto che l'ha colpito.

Il presidente presenta i seguenti scritti offerti in omaggio dal socio Manno: « Ermanno Ferrero, commemorazione; Leone Fontana, ricordi », Torino, 1908.

Il socio De Sanctis presenta per le « Memorie accademiche » uno studio del sig. Luigi Pareti, intitolato: « Ricerche sulla potenza marittima degli Spartani ».

Il presidente delega i soci Cipolla e De Sanctis a riferire in una prossima adunanza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, il signor Lubin, richiamato dal Governo di Washington all'ufficio di rappresentante degli Stati Uniti del Nord-America presso l'Istituto internazionale d'agricoltura.

Il Sovrano s'intrattenne, per oltre un'ora, in cordiale colloquio coll'illustre ideatore dell'Istituto.

S. M. il Re visitò ieri l'Esposizione olearia allo Sferisterio spagnuolo ai Prati di Castello.

Trovavansi a ricevere il Sovrano S. E. Biancheri, presidente della Società promotrice della Mostra, S. E. il ministro Cocco-Ortu, il principe di Frasso Dentice, il marchese Cassis, l'on. Maury, l' ing. Marchetti, il cav. Saulini, il cav. Salustri-Galli ed il notaio Petragnani.

S. M. visitò minutamente la Mostra, ammirandone la razionale ed elegante disposizione, la molteplicità degli scelti prodotti.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, visitò l' Esposizione di Belle Arti, ricevuta dal presidente e dai principali componenti il Comitato.

Nel pomeriggio, l'Augusta Signora visitò il laboratorio e la casa operaia a via Ezio, dove la ricevettero la contessa di Frankenstein, la contessa Soderini ed altre signore patrone della benefica istituzione.

S. A. R. la Principessa Laetitia e S. A. R. il Duca di Genova, in automobile, assistettero e parteciparono, ieri, al corso dei fiori, a villa Umberto I. Gli augusti Principi vennero ricevuti all' ingresso della tribuna reale dal sindaco Nathan, dalla marchesa Di Rudinì, presidente del Comitato, e dal principe Di Scalea.

Il corso, organizzato dalla Società pel movimento dei forestieri, in onore degli ufficiali stranieri venuti a Roma per le gare ippiche internazionali, favorito da un tempo splendido, riuscì brillantissimo, per il concorso della popolazione, l'animazione del getto dei fiori e la eleganza degli equipaggi.

Per l'Istituto internazionale d'agricoltura. — Un telegramma da Pietroburgo informa che il Consiglio dei ministri ha approvata la partecipazione della Russia all'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani, alle 21, in seduta pubblica.

Società geografica italiana. — Domenica, 10 corrente, alle 16, nell'aula magna del Collegio Romano l'ing. Venturino Sabatini terrà una conferenza, trattando di una escursione al Messico.

La conferenza sarà illustrata da projezioni fotografiche.

Liceo musicale di Santa Cecilia. — Il saggio degli alunni ed alunne della classe di violino del prof. T. Monachesi riuscì molto brillante ed interessante.

Vi presero parte alunni ed alunne delle classi elementari e medie, nonchè la sig na Emilia Emanuela Rossi e Gabrini Augusto che riscossero grandi applausi nell'esecuzione del *1° tempo del concerto* in *re minore* di Bruch, suonato dal Garbini e nel *Concerto in fa diesis minore* (op. 23) suonato dalla signorina Rossi,

Tutti gli alunni ed alunne, insieme al valente professore, furono molto festeggiati dall'uditorio.

Concerto Rendano. — Ricordiamo che posdomani, 9 corrente, alle ore 16, nella sala Umberto I in via Mercede, l'illustre artista Alfonso Rendano darà la sua 19ª e penultima audizione pianistica.

Esportazioni mercantili. — I produttori ed esportatori del distretto di Roma sono dalla locale Camera di commercio prevenuti che, in conformità alle vigenti disposizioni, le dogane cilene esigono per lo svincolo della merce in arrivo la presentazione della fattura consolare e della polizza d'imbarco, sia l'una che l'altra in originale; che inoltre l'omissione di tale formalità determina l'applicazione di una multa corrispondente.

Lo sciopero nel Parmense. — Continua a svolgersi lo sciopero agrario nel Parmense senza notevoli incidenti.

Il trasporto del bestiame prosegue indisturbato. È stata vietata l'affissione e la distribuzione dei manifesti così della Associazione agraria come della Camera del lavoro, perchè essendo violenti avrebbero contribuito ad eccitare gli animi. La città è perfettamente calma e nelle campagne vi è soddisfacente tranquillità.

Movimento commerciale. — Il 5 corrente furono caricati a Genova 1208 carri di cui 394 di carbone pel commercio e 201 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 328, di cui 92 di carbone pel commercio e 91 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 240, di cui 148 di carbone pel commercio; a Livorno 265, di cui 91 di carbone pel commercio e 79 per l'amministrazione ferroviaria e a Spezia 160 di cui 110 di carbone pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R nave *Fieramosca*, è giunta a Santos. La *Vesuvio* a Kobe. L'*Etruria* è partita da Willemstad (Curaçao) per Fort de France.

Marina mercantile. — Il *Florida* del Lloyd italiano è passato da Punta Sagres diretto a Napoli e a Genova. L'*Italia*, della Veloce, è giunta a Montevideo,

ESTERO.

Statistica giornalistica. — L'*Energie Française* pubblica una statistica dei giornali nei varî paesi d'Europa e del mondo intero.

Ne risulta che il *record* del numero è tenuto dalla Germania con 5500 giornali, dei quali 800 quotidiani. Poi viene l'Inghilterra con 3000 periodici dei quali 809 sono quotidiani; poi la Francia con 2814 giornali, dei quali però un quarto soltanto sono quotidiani o si pubblicano due o tre volte la settimana.

[illegible] quarto posto [illegible] giornali; vengono poi l'Austria-Ungheria, la Spagna, [illegible] con 450 giornali. Insomma l'Europa possiede circa 20,000 giornali.

In Asia non si contano meno di 3000 pubblicazioni periodiche, di cui la maggior parte nel Giappone e nelle Indie inglesi.

Il Giappone solo ne conta 1500.

L'Africa non ne ha che 200, di cui 30 in Egitto e il resto nelle colonie europee.

L'America tiene un buon posto in questa statistica.

Soltanto agli Stati Uniti si pubblicano 12,500 giornali, dei quali un migliaio sono quotidiani e 120 amministrati, diretti e redatti da negri.

Finalmente l'Oceania è piuttosto povera in giornali.

Riassumendo si è calcolato, data la popolazione conosciuta del globo, che esiste un giornale per ogni 82,000 abitanti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

POLA, 6. — Subito dopo l'arrivo, l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto a bordo dello yacht *Hohenzollern*, il comandante della marina, ammiraglio Montecuccoli, il comandante del 3° corpo d'armata, generale Potiorek, l'ammiraglio Ripper, il luogotenente, principe di Hohenlohe, il comandante della squadra, contrammiraglio Ziegler, e le altre autorità civili e militari, trattenendosi alquanto con tutti.

L'Imperatore rimarrà a bordo fino dopo la colazione che avrà luogo al tocco.

Il porto e gli edifici adiacenti sono decorati con bandiere. Il tempo è magnifico.

LISBONA, 6. — La città è imbandierata ed animatissima per la prestazione del giuramento da parte del Re Manuel e per la sua proclamazione che avviene oggi.

All'alba le batterie di terra e delle navi hanno annunciato con salve l'avvenimento. Suonano a festa le campane della cattedrale e delle chiese, nelle quali saranno celebrati *Te Deum*.

La guarnigione è schierata lungo il percorso dal palazzo das Necessidades al Parlamento come per il giorno dell'apertura delle Cortes.

CAIRO, 6. — Il Consiglio accademico dell'Università egiziana ha deciso di affidare ad un professore italiano la cattedra di storia dell'arte araba.

LA PAZ, 6. — Guachalla, ex-ministro a Londra, è stato nominato presidente della Bolivia, senza competitori.

Nelle elezioni dei senatori e dei deputati che hanno avuto luogo sono riusciti in maggioranza i candidati liberali.

RABAT, 6. — Secondo notizie provenienti dal Maghzen il Sultano partirebbe il 9 corrente per Marrakesch.

Il Sultano ieri è uscito dal palazzo. Si dice che farà visite al santuario della città prima della sua partenza.

PARIGI, 6. — Un dispaccio del generale D'Amade annuncia che una colonna per misura di sicurezza attaccò e respinse fin nei profondi burroni delle montagne le frazioni ribelli degli M' Drakas infliggendo loro gravi perdite.

I francesi ebbero tre feriti.

LISBONA, 6. — Re Manuel, alle ore 1.55, ha lasciato in vettura di gala, accompagnato dai dignitari, il Palazzo das Necessidades e si è recato al Palazzo delle Cortes, ove deve prestare giuramento ed essere proclamato.

Una grande folla è stipata nelle vie e nei balconi decorati con ricchi drappi.

LONDRA, 6. — I giornali hanno da Tangeri:

Si annunzia ufficialmente che Mulay Hafid è entrato a Mequinez, ove è stato ricevuto tra le acclamazioni del popolo e salve di artiglieria

[illegible] Hafid [illegible] a Fez e si troverà così proclamato Sultano in tutta la parte nord dell'interno.

POLA, 6. — La famiglia Imperiale tedesca è partita alle 4.45 pomeridiane con treno speciale per Vienna.

Prima di salire in treno l'Imperatore Guglielmo ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione, mentre la musica suonava l'inno tedesco.

Sono state presentate all'Imperatrice alcune signore polesi. La figlia del podestà le ha offerto uno splendido mazzo di fiori.

Tutte le autorità civili e militari e grande folla si trovavano alla stazione al momento della partenza degli Imperiali tedeschi.

LISBONA, 6. — L'aula della Camera dei deputati dove si svolge la cerimonia del giuramento del Re Manuel ha un aspetto imponente.

I pari e i deputati sono quasi al completo ed occupano le gallerie loro riservate.

Si notano nelle tribune numerose signore in elegantissime *toilettes* e i funzionari dello Stato.

Assistono pure tutti i membri del corpo diplomatico in uniforme colle loro signore. In una tribuna speciale sono tutti i delegati esteri che prendono parte alla Conferenza telegrafica internazionale.

Assistono pure, fra i pari del Regno, il cardinale Nette e numerosi vescovi portoghesi.

Accanto al trono sono collocati lo stendardo Reale e, sopra uno sgabello, lo scettro e la corona Reale.

LISBONA, 6. — Il Re Manuel è entrato nell'aula del Parlamento tra entusiastiche acclamazioni ed ha prestato giuramento dinanzi ai membri dei corpi legislativi.

Indi dal gran balcone del palazzo del Parlamento ha avuto luogo la proclamazione del nuovo Re da parte della Grande insegna del Regno, conte di San Lorenzo, mentre le artigliere delle fortezze e delle navi del porto facevano salve.

Alle ore 2.55 il corteo Reale si è nuovamente riformato dirigendosi al palazzo das Necessidades.

Il Re durante la cerimonia fu fatto segno ad ovazioni entusiastiche sia da parte dei membri del Parlamento, sia da parte delle persone che si trovavano nelle tribune e specialmente delle signore.

BERLINO, 6. — *Reichstag*. — In fine di seduta il presidente Stolberg ricorda che domani ricorre il 60° anniversario dell'assunzione al trono dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Prosegue dicendo che il Reichstag, senza distinzione di partiti, ritiene che i rapporti amichevoli e pieni di fiducia esistenti fra la Germania e l'Austria-Ungheria e l'alleanza dell'Europa centrale costituiscono un pegno per la pace e la prosperità dei popoli (Vivi applausi).

Stolberg aggiunge: Ritengo perciò che abbiamo tutti simpatie cordiali per la festa che celebrerà domani il nostro augusto alleato. Vi prego autorizzarmi ad esprimere come conviene siffatti sentimenti (Nuovi applausi).

LISBONA, 6. — Il corteo reale si componeva di cinque vetture. Il Re si trovava nell'ultima vettura, che era preceduta da quella coi dignitari che recavano la corona su un cuscino.

Il corteo giunse al Parlamento alle 2.10. Il Re, in costume di gran gala col mantello di velluto granato, foderato di ermellino, era seguito dai paggi, dalle guardie nobili, dall'infante Alfonso, dal connestabile, dai ministri, dai consiglieri di Stato, dai membri del Parlamento, dai dignitari della Corte e dello Stato e dagli araldi di varie categorie.

Il Re prese posto al trono. Subito dopo il presidente della Camera dei pari, Azevedo, presentò al Re i vangeli ed il Crocifisso. Il Re, [illegible] i vangeli e pronunciò la formula del giuramento costituzionale.

Dopo prestato giuramento il Re pronunciò un breve discorso, mentre il conte di Sao Lourenco, Grande insegna del Regno, agitava lo stendardo reale.

Azevedo pronunciò poche parole in risposta alla educazione reale. Poscia echeggiò una acclamazione generale: « All'altissimo potentissimo e fedelissimo Re del Portogallo Don Manuel II ».

Dopo la proclamazione il conte di Sao Lourenco si presentò sul grande balcone del palazzo del Parlamento accompagnato dagli araldi e dagli alti dignitari e proclamò Re Don Manuel.

Un araldo gridò tre volte: Attenti! Indi il conte di Sao Lourenco agitando lo stendardo reale gridò ad alta voce: « Real, Real per l'altissimo, potentissimo e fedelissimo Re del Portogallo Don Manuel II.

L'immensa folla che stazionava dinanzi al palazzo della Cortes gridò entusiasticamente: *Viva il Re!*

LISBONA, 6. — Il Corteo Reale è rientrato al palazzo das Necessidades, alle 3.45.

Lungo tutto il percorso la folla che gremiva le vie ed i balconi ha acclamato il Re Manuel. Dalle finestre le signore hanno gettato fiori sulla vettura reale. La folla ha circondato la vettura del Re e lo ha seguito fino al palazzo acclamandolo.

BRUXELLES, 6. — *Camera dei rappresentanti*. — Continua la discussione del progetto di annessione del Congo al Belgio.

Anseele, socialista, dice che gli oneri dell'annessione del Congo al Belgio sono troppo gravosi per il Belgio. Noi non potremo impedire, soggiunge l'oratore, ai nostri potenti vicini di suscitare una rivolta di negri e di toglierci il Congo se un giorno verrà qualche cosa.

Bernaert, dopo avere accennato rapidamente alle varie fasi della questione del Congo dice: I belgi si trovano al Congo da 25 anni. Il paese è organizzato e le difficoltà sono superate. Noi siamo in presenza di un trattato accettabile e degno di uno statuto coloniale che ci offre tutte le garanzie. Ogni ulteriore aggiornamento sarebbe inesplicabile e degno di noi. Tutti i grandi paesi procedono oggidì sulla via della colonizzazione. La divisione del mondo è fatta e non resta più nulla. L'Africa è divisa fra otto Stati europei. Nessuna potenza rimpiange ciò che ha fatto nè rinuncierebbe alla sua parte di colonizzazione in Africa. Nessun paese più del Belgio ha bisogno di un vasto sbocco di fuori. Noi siamo, dice l'oratore, sette milioni in un territorio così ristretto che dobbiamo chiedere da fuori la materia necessaria alla nostra esistenza. Dobbiamo rendere omaggio ed essere riconoscenti a colui che primo fra noi seppe vedere più chiaro di noi. Posso fare questo elogio. Credo di potere dire ora, signori, che non esiste una colonia tropicale migliore di quella del Congo.

La Camera decide di chiudere l'8 prossimo la sessione attuale. Il 2 giugno si aprirà una sessione straordinaria per la continuazione della discussione del progetto di annessione del Congo.

VIENNA, 6. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la nomina del deputato tedesco Prade a ministro, in sostituzione del defunto Poschka.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni*. — Linch domanda al Governo di far conoscere alla Camera il testo della corrispondenza scambiata coll'emiro dell'Afganistan circa l'accordo anglo-russo.

Il Governo risponde che rifiuta.

Linch domanda allora se prima di cominciare le operazioni militari nell'Afganistan il Governo farà conoscere alla Camera l'opinione dell'emiro dell'Afganistan circa le divergenze che può avere col Governo dell'India.

Il Governo replica che, data la situazione attuale, è contrario all'interesse pubblico dare una risposta.

[illegible] il suo assenso all'accordo anglo-russo e [illegible] è stato fatto.

A questa nuova interrogazione il Governo replica: Sono ormai dieci giorni che i membri di questa Camera si astengono dal presentare interrogazioni alle quali sarebbe pericoloso rispondere. Speriamo che la Camera ci approverà oggi nel nostro rifiuto di rispondere alle interrogazioni di Linch.

Il Governo, rispondendo poscia ad un'interrogazione di sir Henry Cotton, dice: Afgani in gran numero parteciparono al recente attacco nelle gole di Kaybar. L'attacco fu respinto. Gli aggressori hanno ripassata la frontiera afgana. È troppo presto per parlare dell'avvenire.

VIENNA, 6. — Sono giunti il Re del Württenberg, i Granduchi di Mecklenburg-Schwerin, di Baden e di Sassonia-Weimar, il Duca di Anhalt, i Principi di Lippe e di Schaunburg-Lippe ed il presidente del Senato di Amburgo, Barchard, che presenteranno domani al Castello di Schoenbrunn i loro voti all'Imperatore Francesco Giuseppe, in occasione del suo 60° anno di Regno.

TOMSK, 6. — I prigionieri nel carcere di Alexandrowski attaccarono i custodi, ne uccisero tre e ne ferirono cinque. I prigionieri ebbero tre morti e quattro feriti. Tredici fuggirono, ma ne sono stati ripresi tre, fra cui l'individuo che assassinò il conte Ignatieff durante la sessione della Zemstwo provinciale.

MADRID, 7. — Il Re Alfonso XIII è partito per Segovia, ove porrà la prima pietra del monumento commemorativo della guerra dell'indipendenza.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* (*Continuazione*). — Nelle dichiarazioni relative agli avvenimenti dell'Afghanistan il Governo aggiunge che gli Afridi e gli Zakkakhels rimasero fedeli all'Inghilterra. L'Emiro non fece un proclama, che proibisse agli Afgani di attaccare gli inglesi. Il Governo crede che l'Emiro spinga invece i suoi sudditi ad unirsi ai rivoltosi.

VIENNA, 7. — Il Re di Sassonia è giunto stamane in forma privata.

LONDRA, 7. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri:

Informano da Fez, in data del 20 aprile: Secondo notizie da Mequinez, Mulai Hafid sarebbe a due giorni dalla città. Le versioni variano intorno al numero dei soldati della sua scorta ed alle circostanze del suo arrivo.

Si afferma che Hafid è partito per Mequinez in seguito ad una razzia da parte dei Beni Khirars.

Non si ha però alcuna conferma del suo arrivo nella località indicata.

LANDIKOTAL (India), 7. — Il generale Villecock ritornerà domani a Pashawar. La terza brigata, lasciando qui due cannoni da montagna, si recherà a sostituire ad Ali Majid la seconda brigata, che ritornerà a Peshawar.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 maggio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.97.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo
Termometro centigrado	massimo 24 3
	minimo 14 5.
Pioggia in 24 ore	gocce.

6 maggio 1908.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 740 sulle Ebridi ed Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 4 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente aumentata altrove.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 756 al nord.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 maggio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	20 2	13 0
Genova	coperto	legg. mosso	18 8	15 2
Spezia	coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Cuneo	coperto	—	19 6	12 2
Torino	coperto	—	19 4	15 0
Alessandria	3/4 coperto	—	13 7	14 1
Novara	coperto	—	24 8	14 4
Domodossola	coperto	—	23 2	13 8
Pavia	coperto	—	26 0	12 2
Milano	coperto	—	25 9	16 1
Como	piovoso	—	25 4	15 4
Sondrio	1/2 coperto	—	24 2	14 1
Bergamo	coperto	—	21 7	13 6
Brescia	3/4 coperto	—	24 4	15 8
Cremona	nebbioso	—	26 0	14 1
Mantova	3/4 coperto	—	23 3	13 7
Verona	coperto	—	24 2	13 3
Belluno	coperto	—	20 1	13 3
Udine	coperto	—	21 7	14 2
Treviso	3/4 coperto	—	23 0	14 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 0	15 2
Padova	coperto	—	21 7	14 0
Rovigo	1/4 coperto	—	18 5	9 6
Piacenza	sereno	—	23 2	12 0
Parma	nebbioso	—	23 4	12 6
Reggio Emilia	coperto	—	24 0	13 8
Modena	coperto	—	23 1	12 4
Ferrara	3/4 coperto	—	23 0	12 4
Bologna	sereno	—	22 3	12 7
Ravenna	sereno	—	22 0	10 2
Forlì	sereno	—	25 2	13 2
Pesaro	sereno	calmo	23 9	15 5
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	22 2	10 5
Urbino	sereno	—	23 3	15 2
Macerata	1/4 coperto	—	23 7	15 4
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	25 0	15 0
Perugia	sereno	—	24 9	12 1
Camerino	1/4 coperto	—	24 9	16 2
Lucca	coperto	—	23 0	14 0
Pisa	coperto	—	23 8	13 2
Livorno	coperto	calmo	20 8	14 8
Firenze	coperto	—	24 8	13 6
Arezzo	1/2 coperto	—	25 1	11 9
Siena	3/4 coperto	—	23 0	12 9
Grosseto	1/4 coperto	—	19 0	9 0
Roma	1/2 coperto	—	24 1	14 5
Teramo	sereno	—	26 0	15 0
Chieti	3/4 coperto	—	23 8	16 0
Aquila	3/4 coperto	—	23 6	13 0
Agnone	1/4 coperto	—	21 2	11 8
Foggia	coperto	—	30 0	15 1
Bari	coperto	calmo	28 0	16 0
Lecce	coperto	—	25 5	14 8
Caserta	sereno	—	27 0	14 5
Napoli	3/4 coperto	mosso	23 5	15 7
Benevento	3/4 coperto	—	26 3	13 2
Avellino	3/4 coperto	—	22 0	15 0
Caggiano	1/2 coperto	—	22 2	13 0
Potenza	coperto	—	22 0	12 7
Cosenza	1/2 coperto	—	30 0	17 2
Tiriolo	coperto	—	22 0	15 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25 0	12 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	26 5	19 0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	31 6	22 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	20 0	15 5
Caltanissetta	sereno	—	26 0	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	24 9	15 1
Catania	1/2 coperto	calmo	28 8	19 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21 7	13 9
Cagliari	1/2 coperto	calmo	29 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	28 0	14 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*